Laboratorio di Scienze dell'Antichità
Scuola Normale Superiore Pisa
Maria Ida P. Gulletta - gulletta@sns.it

TRISKELES A GAMBE UMANE

PER UN CATALOGO DELLE ATTESTAZIONI - §.4. Rilievi e Scultura

Un primo esame della tabella di distribuzione, oltre alla netta prevalenza tipologica dei sottotipi **Tr-A.1 e Tr-B.1** (quest'ultimo con tendenza verso il **Tr-B.3**) offre almeno tre dati significativi in merito alla diffusione del *triskeles* su supporti classificabili nella categoria in oggetto:

- la cronologia romano-imperiale,
- le due aree geografiche prevalenti (Asia Minore e Nord Africa),
- la quantità di associazioni iconografiche dirette e indirette (**TABELLA *INFRA***).

DIVINITÀ	ALLEGORIE	PERSONIFICAZIONI	ASTRI	PIANTE	ANIMALI	Oggetti	Soggetti
Baal	Nike	Roma	Sole	Alloro	Toro	Scudo	Figura femminile
Zeus		Annona	Luna	Palma	Pavone	Spada	Testa maschile
Tanit				Pigna	Aquila	Cornucopia	Figura su delfino
Divinità Suprema				Melograno	Serpente	Bucranio	Defunti
Venere e Dioniso/Bacco					Capra		Offerente con fiaccola
Iupiter					Mucca		Offerente con caduceo
Fortuna					Leone		Offerente con pesce

Cronologia: età imperiale. **Area geografica**: Asia Minore (Adada, Pisidia). **Supporto**: Rilievo su sarcofago in pietra. Iscrizione non leggibile. **Tipo**: **Tr-A.1** entro un 'disco/corona' di alloro. **Senso di rotazione**: Orario. **Associazioni iconografiche**: Corona d'alloro, Scudo, Spada.
Bibliografia: PARIBENI ROMANELLI 1914, coll. 164-165, nota 1, fig. 38; WILSON 2000, p. 50; WILSON 2003, p. 723, nota 25.

L'Asia Minore (**Tr-A.1**) evidenzia un forte legame con l'eredità del 'simbolo licio' (il *triskeles* a uncini), connotante la confederazione in età arcaico-classica (VI-V sec. a.C.) e di valore evocativo apollineo. La natura dei documenti è prevalentemente funeraria: tra cui piccole stele rettangolari, anepigrafi o con epitaffio, dove il simbolo è associato a figure maschili e femminile rappresentanti i defunti (in un caso velati). La presenza dell'aquila richiamerebbe nel caso delle stele dalla Pisidia il simbolo di Zeus. Altra associazione iconografica interessante, per suoi probabili esiti, è in un monumento funerario dalla Pisidia dove alloro, scudo e spada individuano nel *triskeles* un elemento legato a guerra e vittoria.

Il Nord Africa (**Tr-B.1**) conduce in analoga direzione cultuale e funeraria, con differenti risvolti. Il simbolo ha un ruolo ben preciso all'interno della affollata simbologia iconografica delle stele. La sua posizione apicale, sia che si tratti del classico tipo 'della Ghorfa' sia di un tipo affine per repertorio (ex-voto a Saturno, o del gruppo 'da Aïn Barchouche'), risulta associabile alla 'testa radiata', simbolo astrale nel suo valore supremo di Divinità Superiore, Cosmica e Frugifera, presente altrove in identica posizione e spesso inserita in una larga fascia identificabile come corona d'alloro.

Cronologia: I sec. d.C. **Area geografica**: Nord Africa (Mididi, Tunisia). **Supporto**: Stele neopunica, del tipo 'ex-voto a Saturno' (Musée du Bardo). **Tipo**: **Tr-B.1.** **Senso di rotazione**: Antiorario. **Associazioni iconografiche**: Luna crescente, Barra orizzontale forata (segno di Tanit?), Offerente con fiaccola (?).
Bibliografia: FANTAR 1986, p. 28-30; FANTAR 1993-1994, Tav. XV; WILSON 2000, p. 53, fig. 48; WILSON 2003, p. 726, nota 49, Tav. II.5.

Cronologia: I-II sec. d.C. PICARD 1956; II sec. d.C. FANTAR 1993-1994 (probabilmente II-III sec. d.C. WILSON 2000 e 2003). **Area geografica**: Nord Africa (Aïn-Barchouche, Tunisia). **Supporto**: Stele neopunica (Musée du Bardo). **Tipo**: **Tr-B.1 tendente a Tr-B.3**. **Senso di rotazione**: Orario ? (dal disegno di PICARD 1956 visibili solo 2 gambe). **Associazioni iconografiche**: Figura cavalcante un Delfino, Palma, Uccelli, Tori (?) fronteggianti, Teste dei Dioscuri, Serpenti, Pigna, Testa di Offerente in *aedicula* curvilinea.
Bibliografia: DU COUDRAY LA BLANCHERE, GAUCKLER 1897, p. 64, nr. C777; CARTON 1905, p. 207; PICARD 1956, p. 253, nr. Cb 939, Tav. XCVIII; BISI 1978, p. 84; FANTAR 1993-1994, p. 220; WILSON 2000, p. 54, nota 24, fig. 51; WILSON 2003, p. 726, nota 51, fig. 3; p. 742 (*Additional Note*).